COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

«Nuovo Prg, edificabilità quattro volte superiore rispetto a quello vigente»

Associazione pubblica le tavole dello strumento urbanistico e invita la collettività a visionare come la città sia destinata ad espandersi sul piano edilizio.

LAURA CURELLA pag. XI

ECONOMIA

Il Black friday del settore moda è risultato un mezzo fallimento

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

MALTEMPO

Allerta meteo e scuole chiuse ma ieri appena una pioggerellina

MICHELE FARINACCIO pag. X



SPETTACOLI

Lisistrata e la necessità di fermare ogni guerra puntando sull'amore

Il lavoro teatrale del centro studi Feliciano Rosso rispolvera una delle commedie più interessanti di Aristofane che oggi risulta essere molto d'attualità.

GIUSEPPE NATIVO pag. XIV

Vertenza rifiuti, a Vittoria è tregua armata

Il caso. Neppure la mediazione del prefetto riesce a fare mettere d'accordo Comune e la ditta di igiene ambientale Intanto, però, è stato sospeso lo sciopero dei netturbini previsto per venerdì anche se lo stato di agitazione rimane

Una parte delle spettanze ancora da corrispondere dovrebbero essere liquidate proprio in queste ore



Il vertice in Prefettura tra la Romaco costruzioni da un lato e l'amministrazione comunale dall'altro non è stato risolutivo come si poteva sperare. E, quindi, le parti restano ancora molto distanti anche a fronte di un servizio considerato la cui gestione in ideale sulla quotidianità di circa 30mila vittoriesi. Intanto, però, le sigle sindacali di categoria hanno diffuso, ieri, una nota in cui comunicano di avere sospeso lo sciopero previsto per venerdì 2 dicembre a fronte della disponibilità a corrispondere una parte delle spettanze pregresse.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



Ragusa. Colpo grosso in nottata al Savini da parte dei soliti ignoti Rubati tabacchi e gratta e vinci per un ammontare di 8-9mila euro Il titolare Daniele Leggio: «Non se ne può più, non bastava la crisi»

MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA

L'ispettore Riela chiede e ottiene altri novanta giorni per indagare a palazzo

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

RAGUSA



Salamone lascia la maggioranza «Noi non coinvolti dal sindaco Cassì»

LAURA CURELLA pag. XI

Modica. Dalla Sorda al Dente si sono aperte delle minivoragini nelle aree interessate dalle manutenzioni

Strade ridotte a un colabrodo, le prime piogge fanno saltare l'asfalto

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Sembra essere tornati indietro nel tempo quando in città le strade erano tutte un colabrodo. E' bastata la prima pioggia per fare saltare tutto il lavoro di manutenzione che, apparentemente, era stato fatto dalla passata amministrazione comunale. Le strade, infatti, non sono state sistemate a regola d'arte ma, è proprio il caso di dirlo, sono stati solo tappati i buchi e adesso questi si sono nuovamente scoperchiati.

La dimostrazione è che, dalla Sorda al Dente, si stanno aprendo delle vere e proprie voragini che, se non verranno sistemate al più presto, potrebbero provocare incidenti, come quello accaduto questo fine settimana sulla strada che da Modica Alta porta al ponte, dove, a causa della presenza di detriti sulla strada, le macchine hanno bucato le ruote e alcuni automobilisti hanno anche rotto il parabrezza.

C'è poi la segnalazione che arriva dal Dente, contando di documentazione fotografica, del consigliere comunale nSS Marcello Modica il quale denuncia «l'incuria e il pericolo in via San Benedetto da Norcia che da diversi giorni, dopo varie manutenzioni, versa ancora in questo stato di pericolo per l'incolumità pubblica. Spero vivamente che chi di dovere intervenga prima che qualcuno si faccia male, per non parlare dei possibili danni ai veicoli, dato che, tra l'altro, non vi è alcun segnale di avvertimento per gli utenti della strada. Un'arteria principale e super trafficata che conduce al Belvedere dell'Iblà, uno dei posti più frequentati da turisti, visitatori e cittadini modicani».

Un'altra voragine pericolosissima si era aperta all'altezza della rotatoria della Galleria Solaria dove, soprattutto i ragazzi con i motorini o le mamme in sella di nuova generazione, rischiavano di cadere dentro. Ma è stata ripresa speriamo non nel solito modo.



Una delle buche al Dente

SANTA CROCE



Addio alla Mediale la gestione privata dell'erogazione idrica diventerà pubblica

ALESSIA CATALDELLA pag. XI

L'Ardens Comiso precipita in zona retrocessione

Pesa la sconfitta a Giarratana con lo Zafferana Sabato trasferta in Calabria con la Reghion

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Disco rosso per la Logos Ardens Comiso sconfitta in tre set dallo Zafferana, nella gara valida come ottava giornata del campionato di volley femminile di B2. Il match, che avrebbe dovuto giocarsi a Comiso, si è svolto a Giarratana per l'inagibilità del Paladavolos dove si sono verificate infiltrazioni d'acqua piovana. Lo 0-3 finale (parziali: 18-25; 16-25; 17-25) isola in zona retrocessione la squadra allenata da Giacomo Tandurella. Ora l'Ardens è decima ferma a 5 punti, preceduta da Reghion e Saracena, rispettivamente a 7 e 9, team che hanno racimolato punti nell'ultima giornata di campionato. «La squadra avversaria era nettamente superiore e ha vinto con merito - ha commentato il dirigente Salvatore Cosentino -. Le ragazze hanno lottato con grinta e caparbietà e nulla hanno potuto contro la squadra avversaria. Nelle prossime partite affronteremo squadre alla nostra portata e dobbiamo fare di tutto per conquistare punti importanti per la nostra classifica».

Contro lo Zafferana Tandurella ha dovuto fare a meno di Denise Iapichino anche se ha recuperato Selene Gambini. Sabato prossimo si giocherà in Calabria contro la Reghion.



Difficoltà. Il sestetto di Tandurella infila una sconfitta dopo l'altra. Ora, sabato, ci sarà la possibilità di recuperare il terreno perduto.

«Perdere così all'ultimo fa molto male»

Eccellenza. Il tecnico della Virtus Ispica, Trigilia, spiega come hanno tenuto testa al Modica capitolando, però, nel finale

Il Santa Croce mette paura al Taormina. Mastica amaro il Comiso Il nuovo tecnico è Francesco Tudisco

SALVO MARTORANA

La Virtus Ispica tiene testa alla vicecapolista Modica ma deve cedere il passo per la nuova prodezza del centrocampista Prezzabile allo scadere del match. Gli ospiti di Giancarlo Betta hanno così portato a casa i tre punti in vista dello scontro diretto di domenica contro il Taormina, scavalcato in classifica grazie alla prodezza del Santa Croce che ha imposto il pari in trasferta.

«Capitolare nel finale - afferma mister Peppe Trigilia -, quando avevamo ormai assaporato un pareggio che per noi, contro il Modica, aveva il valore di una vittoria, fa molto male. Ci resta solo il fatto di avere saputo tenere testa ad una delle corazzate del campionato. Certo in occasione del goal avremmo dovuto stare più attenti, più concentrati»

Il Cigno continua, quindi, il trend positivo di risultati. Il buon punto conquistato dai biancazzurri è avvalorato dal fatto che per ben un'ora la squadra di Gaetano Lucenti è stata in inferiorità numerica per l'espulsione di Ousmane Sowe. «Una partita giocata con personalità dai miei giocatori - afferma Lucenti - e devo dire che sono stati encomiabili tutti. Abbiamo fatto sicuramente la migliore gara della stagione e siamo stati bravi anche sotto l'aspetto del gioco, della voglia, della personalità e della cattiveria agonistica. Nel secondo tempo, nonostante l'inferiorità numerica, abbiamo rischiato solo in un episodio in cui è stato bravo il nostro portiere. A dieci minuti dal termine abbiamo subito un rigore molto dubbio. I ragazzi dopo lo svantaggio sono stati bravi a non disunirsi. Restivo ha fornito un assist a Billy Sene Pape che l'ha messa dentro».

Il Comiso è stato raggiunto nel finale della Jonica. Pari nel recupero che lascia l'amaro in bocca ai verdearancio. L'allenatore Monaco, subentrato al dimissionario Menghini, ha ben motivato la squadra ma non è bastato. Intanto il nuovo allenatore dei verdearancio è Francesco Tudisco, al Pro Favara in Eccellenza nella scorsa stagione. L'annuncio ufficiale ieri sera dopo che l'accordo era stato raggiunto già in giornata.

Stampa Online

https://corrierediragusa.it/2022/11/29/comiso-sceglie-francesco-tudisco-per-la-panchina/

https://corrierediragusa.it/2022/11/29/ardens-comiso-non-decolla-sconfitta-da-zafferana/

https://www.radiortm.it/2022/11/29/calcio-eccellenza-tudisco-e-il-nuovo-allenatore-del-comiso/

PREVENZIONE DEI RISCHI PER EVENTI ESTREMI

Sicilia, interventi per 15 milioni contro l'esondazione dei fiumi

Interventi a macchia di leopardo coordinati dall'Autorità di bacino del distretto idrografico dell'Isola

PALERMO. Proseguono le iniziative messe in campo dall'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia per mitigare i fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua dell'Isola nel caso di eventi meteo avversi sempre più estremi.

Dopo aver semplificato e aperto agli interventi dei privati l'attività di scerbatura, la struttura che fa capo alla presidenza della Regione ha attivato un'ulteriore procedura che prevede il finanziamento e l'esecuzione diretta da parte dei Comuni, degli interventi urgenti e indifferibili di manutenzione idraulica. Già undici le convenzioni, per complessivi 1,6 milioni di euro, stipulate tra il segretario dell'Autorità Leonardo Santoro e i sindaci dell'Isola, che più si sono rilevati sensibili verso la problematica. Altri 48 Comuni hanno aderito all'iniziativa, redigendo con i tecnici della struttura 60 verbali di somma urgenza per interventi ricadenti nei propri territori, per complessivi 13,5 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023.

«La recente tragedia nell'Isola di Ischia - sottolinea il presidente della Regione, Renato Schifani - dimostra che, ormai, non si può lasciare nulla al caso, perché gli eventi meteo estremi sono sempre di più all'ordine del giorno. Così come avvenuto in queste ore anche in Sicilia, fortunatamente senza vittime. Ci vuole un'attenta e costante attività di manutenzione di tutti i corsi d'acqua, con una sinergia istituzionale tra organi regionali e Comuni. Quello che l'Autorità di bacino, anche su mio impulso, sta facendo».

Nel frattempo, sono sei i cantieri eseguiti direttamente dall'Autorità di bacino. Tra questi sono già stati completati quelli a Termini Imerese e Campofelice di Roccella, nel Palermitano e sono in fase conclusiva i lavori sul torrente Verderame nei Comuni di Misiliscemi e Paceco, nel Trapanese. A breve, invece, verranno avviati analoghi interventi a Stromboli, nelle isole Eolie, e nel territorio del Comune di Messina. Appalto in vista anche per i cantieri sui torrenti Cefalà e Milicia nel Palermitano, sul Carboj nell'Agrigentino e sul Mazzarà nel Messinese, per un importo complessivo di 8,4 milioni di euro. Altri 12,4 milioni di euro di fondi Poc sono stati stanziati per le progettazioni, anche con il prezioso supporto degli uffici del Genio civile, dell'Ufficio speciale per la progettazione di Palazzo d'Orléans e acquisendo le progettazioni esecutive eseguite dai Comuni. Numerosi sono, poi, gli interventi già finanziati al dipartimento regionale Tecnico e che verranno attuati attraverso il Genio civile.

GRIMALDI (ALIS): AUMENTARE IL MAREBONUS A 100 MILIONI

Salvini: «Spero che in due anni partano i lavori del Ponte»

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Cinque milioni e mezzo di camion in meno sulle strade, oltre 5 milioni di tonnellate di emissioni di CO_2 evitate e aumenti di efficienza per 6,8 miliardi di euro, di cui oltre 5 miliardi sotto forma di risparmi sui beni al consumo per le famiglie. Sono questi i risultati dell'intermodalità marittima e ferroviaria, nel 2022, in Italia, rivendicati dall'assemblea di Alis, l'associazione logistica dell'intermodalità sostenibile.

«Siamo l'unica scelta di trasporto sostenibile oggi disponibile», afferma il presidente di Alis, Guido Grimaldi, visto che i veicoli elettrici non sono ancora in grado di coprire lunghe distanze e che le tecnologie alternative come il Gnl hanno costi elevatissimi. Chiede, quindi, una defiscalizzazione, la rapida attuazione degli investimenti del "Pnrr" e incentivi per rendere più attraente il settore. A partire dal Marebonus, che va portato - è la richiesta di Grimaldi - da 20 milioni a 100 milioni all'anno.

La misura, secondo uno studio dell'Enea citato all'assemblea di Alis, si è dimostrata dieci volte più efficace del Superbonus edilizio, portando allo stesso risparmio energetico (circa 191mila tonnellate equivalenti di petrolio nel 2019) con costi pari a un decimo per lo Stato.

Un altro punto centrale, per l'associazione, è evitare le nuove tasse sul settore previste dal pacchetto europeo "Fit for 55", con l'applicazione alle compagnie armatoriali dell'Ets, il sistema di scambio delle emissioni.

Alis chiede di esentare le linee di Autostrade del Mare e quelle di cabotaggio insulare. La misura avrebbe, infatti, un effetto «paradossale», per l'associazione: il ritorno di «milioni di camion sulle autostrade italiane ed europee» e un balzo delle emissioni di CO_2 del 70%.

Questo appello è accolto dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, che promette impegno contro le «scelte economiche suicide» di Bruxelles come questa «tassa sull'inquinamento che porterebbe a inquinare di più».

Salvini propone anche di «abbattere il muro dei signori del no» alle opere pubbliche, a partire dal Ponte sullo Stretto di Messina per cui auspica l'avvio degli scavi entro due anni.

Interviene sull'importanza del Ponte anche il ministro per la Protezione civile e il mare, Nello Musumeci, dicendo che «non è un capriccio per i siciliani» ma un'infrastruttura necessaria per permette al Mezzogiorno di giocare il suo ruolo di piattaforma logistica del Mediterraneo. Il mare, sottolinea il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, è stato inserito dal governo tra le priorità programmatiche e «non è soltanto turismo, è trasporti, logistica, portualità, autostrade del mare che sono per l'Italia una straordinaria alternativa».

Schifani non molla sulle accise

La riunione. Tra Roma e Palazzo d'Orleans prosegue il filo diretto sulle risorse
Definita una "road map" per recuperare i soldi non incassati in passato dalla Sicilia

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Una "call" di speranza e di «confronto serrato» viene definita quella che si è svolta ieri sulla linea "calda" tra Roma e Palermo e che ha avuto per protagonisti i tecnici del ministero del ministero dell'Economia da una parte e il governo siciliano dall'altro, tornati a mettere in fila, numeri e concetti dopo la riunione romana di giovedì scorso alla quale ha preso parte anche il ministro Giancarlo Giorgetti. La Regione batte cassa e confida in una serie di colpi che possano riequilibrare, anche in parte, la lunga vigilia di parifica, l'altro verdetto "pesante" atteso per sabato prossimo da parte della Corte dei conti.



La partita tra i cinque e gli otto miliardi di euro, la cifra che viene fuori dalla retrocessione delle accise, circa 600 milioni all'anno per gli ultimi 15 anni, potrebbe clamorosamente riaprirsi. Abbassare le aliquote della compartecipazione alla spesa sanitaria dal 49 al 42% rimane l'obiettivo finale, ma anche una serie di soluzioni intermedie in questo momento non dispiacerebbero a Palazzo d'Orleans con il presidente della Regione Renato Schifani che ieri ha manifestato, anche duramente in alcuni casi, le ragioni della Sicilia sui dossier aperti con Roma.

Una quantificazione che anche i più ottimisti fino a qualche settimana fa ritenevano oltre modo velleitaria. La possibilità di recuperare queste risorse, che, di fatto, libererebbero una quota di pari misura sulla compartecipazione alla spesa sanitaria aprirebbe scenari di maggiore tranquillità per le partite finanziarie della Regione.

Tra le ipotesi di cui ieri si è discusso, un primo segnale secco potrebbe arrivare da Roma, con "one shot" da oltre 300 milioni di euro, da parte del governo nazionale a dare corpo ai bisogni finanziari della Regione.

Irap e pregresso non incassato dalla Sicilia sino a un massimo di 8 miliardi di euro farebbero invece parte della interlocuzione tecnica tra le due ragionerie, quella romana e il vertice dei conti della Regione. Il rischio però, fanno altresì notare i meno inclini ai facili entusiasmi, è quello di diluire troppo i tempi. La Finanziaria nazionale ormai sta prendendo il largo e un eventuale emendamento tecnico potrebbe essere la chiave di volta per non andare troppo oltre con i tempi:«la coperta è corta» è un concetto che anche ieri non ha mancato di svolgere la sua premessa. Ed è corta anche per Roma.

Calenda porta proposte a Meloni e Forza Italia teme di essere scalzata

Manovra. La premier stringe i tempi per evitare l'esercizio provvisorio, servirà il voto di fiducia

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Bisogna «chiudere in fretta anche a costo di lavorare alla vigilia e a Natale». Giorgia Meloni ha sferzato la sua maggioranza nella riunione con i capigruppo del centrodestra, in cui è emerso anche lo spettro dell'esercizio provvisorio sulla Manovra più rapida della storia repubblicana, che sfiora i 36 miliardi secondo gli ultimi conteggi. A tutti la premier ha chiesto uno sforzo ad «autolimitare» gli emendamenti, selezionandoli preventivamente assieme, evitando di andare in ordine sparso. Ma l'iter in Parlamento non è l'unico elemento che agita la coalizione.

In Forza Italia sembra aver creato una certa irritazione l'esito dell'incontro fra la premier e Carlo Calenda, uscito da Palazzo Chigi dopo un'ora e mezza rivolgendo una predica al partito di Silvio Berlusconi, nonché al resto dell'opposizione: «Se i partiti di governo, leggi Forza Italia, invece di sabotare Meloni, contribuissero a fare la Manovra, e l'opposizione, invece, di andare in piazza presentasse provvedimenti migliorativi, forse sarebbe un Paese normale».

Già nei giorni scorsi, all'annuncio dell'incontro fra Meloni e il leader del Terzo polo, fra gli azzurri è montato il sospetto che la presidente del Consiglio stesse provando a tenersi aperto «un backup», una sorta di messa in sicurezza, usando un termine informatico. I dubbi dei forzisti non sono certo rientrati vedendo Calenda uscire soddisfatto dopo la riunione con Meloni, i ministri Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso, il viceministro Maurizio Leo, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, e il consigliere economico Renato Loiero, a cui ha presentato una serie di proposte «per migliorare la Manovra».

«Su molti temi abbiamo trovato un'apertura», la versione di Calenda, secondo cui «nessuno ha chiesto una stampella e non avremmo mai accettato». Meloni si è «dichiarata disponibile ad approfondire alcune proposte», spiegano fonti del Terzo polo, come la trasformazione del Reddito di cittadinanza in Reddito di inclusione, l'estensione di Impresa 4.0 per evitare di non spendere le risorse del "Pnrr", il tetto alle bollette anziché i crediti di imposta, una spinta sulle borse di studio e l'unità contro il dissesto idrogeologico. È «sulla politica industriale e su come riformare il Reddito di cittadinanza» che le posizioni sono più vicine, ha confermato il ministro Urso.

La reazione di Forza Italia non si è fatta attendere. «Non accettiamo lezioni da chi ha perso le elezioni ed è destinato all'irrilevanza politica», hanno sentenziato i capigruppo Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo, definendo «irreale» che il Terzo polo possa sostituire FI nella maggioranza: «Il centro siamo noi, loro guardano a sinistra». Un confronto a distanza che non pare destinato a esaurirsi rapidamente.

A Palazzo Chigi la delegazione di Azione-Italia viva ha anche espresso preoccupazione sui tempi quanto mai stretti per l'esame parlamentare di una Manovra il cui testo definitivo solo all'ora di pranzo ha ricevuto la "bollinatura" della Ragioneria dello Stato, ed è stata trasmessa nel tardo pomeriggio alla Camera dopo il passaggio al Quirinale.

La stessa preoccupazione qualche ora più tardi è emersa anche nella riunione fra Meloni, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e i capigruppo di maggioranza (si replica la settimana prossima). È emerso un "tesoretto" per le modifiche, 400 milioni per i partiti e 300 per i ministeri, perché la Manovra «è migliorabile, ma con criterio, senza andare in ordine sparso», ha detto Meloni. Un Vietnam parlamentare, insomma, è da evitare e già in maggioranza si dà per scontata la questione di fiducia. «L'esercizio provvisorio è una sciagura - ha chiarito Tommaso Foti (FdI) -, e noi non vogliamo correre il rischio».

Tutte le misure previste in manovra c'è anche la norma sull'uso del Pos

Il dettaglio. Resta invariato l'aumento a 60 euro della soglia per i pagamenti in contanti

CHIARA DE FELICE

ROMA. La prima manovra del governo Meloni sta per arrivare in Parlamento. Riceve la bollinatura della Ragioneria e la firma del Presidente della Repubblica. E' ora pronta per un rush Parlamentare e l'ok entro la fine dell'anno. Rispetto all'ultima bozza il testo sale a 174 articoli, ma non ci sono grosse modifiche, l'impianto è sostanzialmente quello predisposto dal Mef e resta invariato anche l'aumento a 60 euro della soglia per accettare pagamenti in contanti, al centro di un confronto con Bruxelles. Tra le novità, invece, entrano due fondi per la cybersicurezza e 50 milioni per la metro C di Roma. Per il resto viene confermato l'impianto da circa 35 miliardi di euro - tre quarti impegnati negli aiuti contro il caro energia - che taglia il reddito di cittadinanza ma per gli otto mesi che gli restano lo rende cumulabile con i lavori saltuari.

ENERGIA. 21 miliardi contrasteranno il caro bollette fino a marzo. Spariscono gli oneri impropri delle bollette elettriche (come le spese per lo smaltimento del nucleare) e viene rafforzato il bonus sociale (la soglia Isee passa da 12.000 euro a 15.000 euro). Potenziato anche il credito d'imposta per le imprese. Dimezzato invece, da dicembre, lo sconto carburanti (da 30,5 a 18,3 centesimi).

LAVORO E CUNEO. E' la misura più costosa dopo l'energia: oltre 4 miliardi, che taglieranno il cuneo di 2 punti per i redditi fino a 35mila euro, di 3 punti per quelli fino a 20mila euro. C'è anche un incentivo all'assunzione: decontribuzione azzerata per chi assume donne, giovani under 36 anni o percettori del reddito di cittadinanza. Arrivano anche i buoni lavoro nei settori agricoltura, del comparto Horeca e per lavori domestici fino a 10mila euro.

LAVORO E CUNEO. E' la misura più costosa dopo l'energia: oltre 4 miliardi, che taglieranno il cuneo di 2 punti per i redditi fino a 35mila euro, di 3 punti per quelli fino a 20mila euro. C'è anche un incentivo all'assunzione: decontribuzione azzerata per chi assume donne, giovani under 36 anni o percettori del reddito di cittadinanza. Arrivano anche i buoni lavoro nei settori agricoltura, del comparto Horeca e per lavori domestici fino a 10mila euro.

FISCO E FLAT TAX. Vengono confermate anche per il 2023 le agevolazioni per acquisto prima casa per gli under 36. Viene aumentato anche il tetto al contante, che sale a 5.000 euro, e viene portata a 60 euro la soglia oltre la quale gli esercenti che, fino al raggiungimento dell'età pensionabile, non può superare cinque volte le pensioni minime. L' "Opzione donna" viene prorogata di un anno, ma solo per tre categorie: caregiver, invalide almeno al 74%, dipendenti di imprese in crisi. A questo si aggiunge l'innalzamento dell'età d'uscita da 58 a 60 anni: calerà in base al numero dei figli di un anno per ogni figlio, fino al massimo di due.

IMPRESE. Viene rifinanziato con 1 miliardo il fondo di garanzia per le Pmi. Viene prorogato anche bonus Ipo, un credito di imposta per favorire la quotazione delle Pmi in Borsa. Prorogata anche per il 2023 la sospensione dell'entrata in vigore di plastic e sugar tax.

EXTRAPROFITTI. La tassa diventa un «contributo di solidarietà» a carico dei soggetti che in Italia producono, importano o vendono energia elettrica, gas e prodotti petroliferi. Il contributo è del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi 2018-21. Sono interessate 7mila aziende.

INFLAZIONE. Per aiutare le famiglie l'Iva scende dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro per la "Carta risparmio spesa» per redditi fino a 15mila.

SCUOLA E SANITÀ. Per la scuola, ha annunciato il ministro Valditara, ci sono circa 530 milioni in più rispetto all'anno scorso. Tra le altre cose è previsto il ripristino del contributo alle scuole paritarie (70 milioni) e 24 milioni al trasporto disabili. Previste anche nuove risorse per la sanità (1,4 miliardi per il 2022 e 500 milioni per il 2023).

ENTI LOCALI E TRASPORTI. Per gli enti locali, compreso il trasporto pubblico, vengono stanziati circa 3,1 miliardi. Spunta un fondo (160 milioni) per il contrasto al consumo di ci sono circa 530 milioni in più rispetto all'anno scorso. Tra le altre cose è previsto il ripristino del contributo alle scuole paritarie (70 milioni) e 24 milioni al trasporto disabili. Previste anche nuove risorse per la sanità (1,4 miliardi per il 2022 e 500 milioni per il 2023).

ENTI LOCALI E TRASPORTI. Per gli enti locali, compreso il trasporto pubblico, vengono stanziati circa 3,1 miliardi. Spunta un fondo (160 milioni) per il contrasto al consumo di suolo. Per il ponte sullo Stretto è prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa in liquidazione, nata nel 1981. Viene inoltre evitato il previsto aggiornamento al rialzo degli importi delle multe stradali.